



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INAIL

**P.le G.Pastore n.6 Tel.5487.2131/2 Fax 5421.8064
Sito: www.anminail.it E.mail anmi@inail.it**

Alla attenzione del
Dr. Vittorio Sorgiu
INAIL Roma Centro

E per conoscenza
Al Sovrintendente Medico Generale

E per conoscenza
Presidenza ANSPI
Sindacato RdB
Sindacato CISL
Sindacato UIL
Sindacato CISAL
Sindacato CGIL

Oggetto: dimissione dall'incarico di componente della Equipe Multidisciplinare.

Gentilissimo dr. Sotgiu, prendiamo visione con rammarico della lettera con la quale rinuncia a far parte della equipe MD di sede.

Come ben comprenderà non compete alla scrivente Associazione interpretare il documento cui Lei si riferisce in quanto lo stesso non è stato preventivamente sottoposto alla valutazione delle OOSS. Tuttavia qualche considerazione vogliamo condividerLa con Lei.

Il recente documento a firme congiunte dei Direttori Centrali Prestazioni, POC, Riabilitazione e Protesi e del SMG prevede l'ingresso dell'infermiere nella struttura dinamica "ogniqualevolta il dirigente medico lo ritenga opportuno", senza ulteriori definizioni di competenze, ambiti e limiti.

La prima lettura del documento consente di prevedere in tale assunto due implicazioni positive:

1) comporta una ulteriore ammissione della estrema dinamicità ed autonomia operativa di questo gruppo a competenze pluridisciplinari sottolineando la possibilità di estensione delle esperienze infermieristiche al di fuori del mero ambito "curativo" o medico legale.

2) ottiene un rafforzamento della componente "sanitaria" della equipe, quasi una corretta delimitazione degli aspetti socioassistenziali da un lato e di quelli sanitari dall'altra; questi ultimi, solo attraverso una specifica delimitazione professionale possono far scaturire un intervento riabilitativo nella sfera globale del soggetto, che appaia

professionalmente corretto ed adeguatamente specifico nelle singole e diverse componenti.

Riteniamo in sostanza che la affermazione contenga in sé una "dichiarazione" chiara, nella indubbia laconicità espressiva, della delimitazione dell' ambito operativo del personale infermieristico, che viene così richiamato come personale ad esclusiva connotazione **sanitaria**. Indirettamente si dichiara quindi non solo la specificità dei professionisti sanitari non medici, ritenuti indispensabili nell'ambito della equipe, ma si riconosce anche la comune appartenenza di medici e professionisti sanitari ad un unico ambito del tutto peculiare.

Non da meno tuttavia appare estremamente chiaro come la semplice dichiarazione non sia sufficiente: ruoli, ambiti, compiti e competenze vanno adeguatamente ridefiniti e declinati, pena incomprensioni come quella che fa scaturire il desiderio di abbandono di un incarico che potrebbe essere foriero sul piano personale di soddisfazione e crescita professionale, su quello istituzionali di un apporto innovativo e senza alcun dubbio costruttivo.

L'ANMI è assertrice, e lo ha reso esplicito in più sedi ed in più occasioni, della urgenza indifferibile di una rivisitazione della funzione sanitaria in termini cronologicamente e tecnicamente adeguati; le modifiche normative sui ruoli professionali e sugli ambiti di autonomia e di responsabilità professionale, le nuove competenze derivate all'INAIL in ambito sanitario e non solo, esaltano sempre più le incertezze che un modello ormai vetusto non è più in grado di reggere.

E' questo che, prendendo lo spunto dal messaggio amareggiato del dr. Sotgiu, vogliamo portare all'attenzione di quanti sopra in indirizzo, certi che ormai sia nella comune coscienza l'assoluta necessità di una rivisitazione del modello sanitario.

Cordiali saluti,

Salvatore Racchia
Presidente ANMI

Giuseppina Salatin
Segretario Nazionale ANMI

Legnago, 13.06.2010